AURES

Strategie e politiche di comunicazione

MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna completa Amcli Sepsi

SIFA

MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	12/09/2019	WEB	PANORAMASANITA.IT	DIAGNOSI DELLA SEPSI, AMCLI: LA VERA URGENZA IN LABORATORIO	AMCLI
2	12/09/2019	WEB	ALTOADIGE.IT	LA SEPSI UCCIDE UNA PERSONA OGNI 3,5 SECONDI NEL MONDO | SALUTE E BENESSERE	AMCLI
3	12/09/2019	WEB	GIORNALETRENTINO.IT	LA SEPSI UCCIDE UNA PERSONA OGNI 3,5 SECONDI NEL MONDO | SALUTE E BENESSERE	AMCLI
4	12/09/2019	WEB	GIORNALETRENTINO.IT	ANSA-FOCUS/ LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIù DELL'HIV	AMCLI
5	12/09/2019	WEB	ALTOADIGE.IT	ANSA-FOCUS/ LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIù DELL'HIV	AMCLI
6	12/09/2019	WEB	ANSA.IT	LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIù DELL'HIV	AMCLI
7	12/09/2019	WEB	GIORNALETRENTINO.IT	LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIù DELL'HIV	AMCLI
8	12/09/2019	WEB	ALTOADIGE.IT	LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIù DELL'HIV	AMCLI
9	13/09/2019	00.00	SKY TG24	INTERVISTA AL DR CLERICI	AMCLI
10	13/09/2019	WEB	NOTIZIEOGGI.COM	LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIù DELL'HIV	AMCLI
11	13/09/2019	WEB	DOTTNET.IT	LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIù DELL'HIV	AMCLI
12	13/09/2019	WEB	RADIOWELLNESS.IT	SEPSI: UN RISCHIO GRAVISSIMO PER I PAZIENTI RICOVERATI, UN FENOMENO ANCORA TROPPO SOTTOVALUTATO	AMCLI
13	14/09/2019	WEB	INFERMIERITALIA.COM	SEPSI: LA NEMICA CHE UCCIDE 10 VOLTE PIù DELL'HIV	AMCLI
14	16/09/2019	WEB	IMPRONTAUNIKA.IT	IN ITALIA è ALLARME SEPSI, UCCIDE 10 VOLTE DI PIù DELL'HIV	AMCLI

PANORAMA DELLA SANITÀ

Cerca nel sito

Diagnosi della sepsi, Amcli: La vera urgenza in laboratorio

Carente è a tutt'oggi il ricorso ad uno degli strumenti diagnostici ritenuto il "gold standard", ossia l'emocoltura. «Quando utilizzata – sottolinea Fontana, Microbiologa di Tor Vergata-Roma e Coordinatore del Gruppo di Lavoro per le Infezioni nel Paziente Critico di Amcli – lo si fa spesso in modo inappropriato (non rispettando la corretta campionatura) e in ritardo rispetto alle tempistiche raccomandate cioè entro un'ora dal sospetto diagnostico».

"Si vive e si percepisce la sepsi per lo più come un fenomeno legato al ristretto ambito ospedaliero; tuttavia, se circa 7 pazienti su 10 rischiano un evento settico nel corso del loro ricovero, è altrettanto vero che circa l'80% delle sepsi ha origine nella comunità proprio a partire da infezioni comuni ed in tal senso occorre lavorare molto per sensibilizzare l'opinione pubblica e la medicina del territorio". Così, come ogni anno, l'Amcli – Associazioni Microbiologi Clinici Italiani, celebra e rinnova l'impegno verso la grave emergenza "sepsi". La sepsi colpisce circa 30 milioni di persone ogni anno e circa 6 milioni non sopravvivono all'infezione, tanto da essere riconosciuta tra le tre più frequenti cause di morte. «Il 13 settembre prossimo si celebra la giornata mondiale per la lotta alla sepsi. Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo. È, infatti, una sindrome infettiva che più di altre richiede interventi di diagnosi e terapia rapidi. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia» ricorda Pierangelo Clerici, Presidente Amacli e Direttore U.O. Microbiologia Asst Ovest Milanese. L'Amcli sottolinea inoltre che "la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale, tuttavia non tutte le Aziende Ospedaliere sono pronte ad investire massivamente per aggredire il fenomeno, per esempio, potenziando non solo tecnologicamente i laboratori di Microbiologia, ma anche adeguando le risorse umane. Troppo spesso i pazienti gravi arrivano tardi all'osservazione in pronto soccorso e in queste situazioni è molto difficile poter intervenire per curarli. Altrettanto carente è a tutt'oggi il ricorso ad uno degli strumenti diagnostici ritenuto il "gold standard", ossia l'emocoltura". «Quando utilizzata, lo si fa spesso in modo inappropriato (non rispettando la corretta campionatura) e in ritardo rispetto alle tempistiche raccomandate cioè entro un'ora dal sospetto diagnostico. Questo dato emerge in modo preoccupante da numerose pubblicazioni internazionali e non ultima, una recente pubblicazione di un board italiano di esperti» afferma Carla Fontana, Microbiologa di Tor Vergata-Roma e Coordinatore del Gruppo di Lavoro per le Infezioni nel Paziente Critico di Amcli. «Molti clinici, purtroppo, ancora oggi sono convinti che i tempi dell'emocoltura siano troppo lunghi, e in questo giustificano lo scarso ricorso a questo prezioso strumento diagnostico. In realtà la nuove tecnologie, ci consentono, oggi, di giungere a diagnosi entro poche ore dall'arrivo del campione in laboratorio e questo ci permette di essere incisivi sulle terapie financo empiriche» aggiunge Clerici. Secondo l'Associazione "Occorre investire, nel senso lato del termine, nell'approccio rapido alla diagnosi di sepsi, aumentando da un lato la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno nell'opinione pubblica e dall'altro creando dei percorsi diagnostico-assistenziali dedicati al paziente con sepsi. È infine importante agire anche sulla governance centrale e degli ospedali per far comprendere che concentrare le risorse economiche ed organizzative in questo ambito sia fondamentale per contrastare il fenomeno "sepsi" che come detto è un grave problema di sanità pubblica che riguarda tutti".

Juncker (Ue): In Europa, il numero di decessi correlati al morbillo è aumentato di sei volte tra il 2016 e il 2018

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Versione Digitale Alto Adige

giovedì, 12 settembre 2019

ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località

Vai sul sito TRENTINO

Cronaca | Sport | Cultura e Spettacoli | Economia | Italia-Mondo | Foto | Video | Prima pagina

Salute e Benessere Viaggiart Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa

Sei in: Salute e Benessere » La sepsi uccide una persona ogni 3,5... »

La sepsi uccide una persona ogni 3,5 secondi nel mondo

12 settembre 2019 A- A+

(ANSA) - ROMA, 12 SET - Con 30 milioni di persone colpite ogni anno e 7-9 milioni di morti la sepsi è una delle condizioni mediche più diffuse e letali nel mondo. Lo ricorda la Global Sepsis Alliance, l'organizzazione internazionale che ha promosso per il 13 settembre il World Sepsis Day. La sepsi, spiega il sito dedicato alla malattia, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. "Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016. "Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo - sottolineaPierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia".(ANSA).

12 settembre 2019 A- A+

Foto

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provata da cure'

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesu'

SALUTE-E-BENESSERE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"

SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

La sepsi uccide una persona ogni 3,5 secondi nel mondo

12 settembre 2019 A- A+

(ANSA) - ROMA, 12 SET - Con 30 milioni di persone colpite ogni anno e 7-9 milioni di morti la sepsi è una delle condizioni mediche più diffuse e letali nel mondo. Lo ricorda la Global Sepsis Alliance, l'organizzazione internazionale che ha promosso per il 13 settembre il World Sepsis Day. La sepsi, spiega il sito dedicato alla malattia, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. "Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016. "Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo - sottolineaPierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia".(ANSA).

12 settembre 2019 A- A+

Foto

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesu'

SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"

SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

>ANSA-FOCUS/ La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

12 settembre 2019 A- A+

(ANSA) - ROMA, 12 SET - Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids. Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti alla vigilia della giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni. Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire. "Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche. "Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo - sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".(ANSA).

12 settembre 2019 A- A+

Foto

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesu'

SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"

SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE

ANSA-FOCUS/ LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIÙ DELL'HIV

Home
Cronaca
Sport
Cultura e Spettacoli
Economia
Italia-Mondo
Foto
Video
Prima pagina

S.E.T.A. S.p.A. - Via A. Volta n. 10 - 39100 Bolzano - P.I. 00274700228

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

>ANSA-FOCUS/ La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

12 settembre 2019 A- A+

(ANSA) - ROMA, 12 SET - Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids. Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti alla vigilia della giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni. Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire. "Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche. "Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo - sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".(ANSA).

12 settembre 2019 A- A+

Foto

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provata da cure'

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesu'

SALUTE-E-BENESSERE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"

SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

Un morto ogni 3,5 secondi. Il 13 settembre Giornata mondiale

Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids.

Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti alla vigilia della giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni.

Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire.

"Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche.

"Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo - sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%.

Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LA SEPSI UCCIDE 10 VOLTE DI PIÙ DELL'HIV

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

12 settembre 2019 A- A+

Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids. Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti alla vigilia della giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni. Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire. "Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra

Foto

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker
SALUTE-E-BENESSERE

Giornata del malato, Bambino Gesu'
SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"
SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)
SALUTE-E-BENESSERE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche. "Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo - sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".

12 settembre 2019 A- A+

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Versione Digitale Alto Adige

venerdì, 13 settembre 2019

ALTO ADIGE

La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

12 settembre 2019 A- A+

Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids. Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti alla vigilia della giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni. Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire. "Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra

Foto

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provata da cure'

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

IL CASO

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENESSERE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche. "Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo - sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".

12 settembre 2019 A- A+

Giornata del malato, Bambino Gesu'

SALUTE-E-BENESSERE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicita'"

SALUTE-E-BENESSERE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENESSERE

19.6 C Milano venerdì, Settembre 13, 2019 Accedi

Notizie Oggi

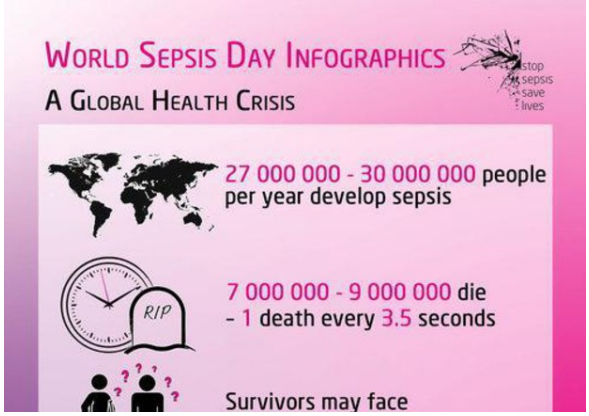
Home Ansa - Salute La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

Ansa - Salute | Ansa - Salute -> Beneessere | Salute | Benessere

La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

13 Settembre 2019 0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter



Un morto ogni 3,5 secondi. Il 13 settembre Giornata mondiale

Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids.

Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti alla vigilia della giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni.

Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire.

"Il tasso di mortalità – sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza – è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le

nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche.

"Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo – sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%.

Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".

[**Fonte articolo:** ANSA]

Post Views: 8

© 2017 Notizieoggi.com Termini di servizio Privacy Pubblicità Contact

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

DottNet

News ▾ Canali Minisiti Blog ▾ eXtra ▾ Toolbox ▾

Pubblicità

La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 13/09/2019 12:38

Un morto ogni 3,5 secondi. Il 13 settembre si è celebrata la Giornata mondiale

Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids. Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti durante la giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi **globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia** compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi.

Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni. Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta **la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire**. "Il tasso di mortalità - sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza - è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di **impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025**. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra negli anziani, anche a causa **della presenza contemporanea di più condizioni che** debilitano le condizioni fisiche.

Operatore non disponibile. Mandaci un messaggio

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale"

I CORRELATI

La tossina del tifo accelera l'invecchiamento cellulare

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 09/09/2019 14:01

Individuata l'azione, potrebbe diventare un nuovo marker

In farmacia il primo test al mondo per la diagnosi dell'Hpv

FARMACIA | REDAZIONE DOTTNET | 07/09/2019 20:17

E' tutto italiano. Le donne possono eseguirlo a casa per individuare e tipizzare l' agente infettivo potenzialmente responsabile del cancro al collo dell' utero

Toscana, è allerta per il virus New Delhi

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 06/09/2019 19:52

Saccardi: " I numeri sono sporadici e non sono tali da rappresentare un allarme anche se ci inducono naturalmente a fare molta attenzione e adottare strumenti e azioni affinché il batterio venga gestito nel modo migliore"

In Congo raggiunti 3mila casi di Ebola, 2 mila i morti

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 02/09/2019 14:18

Oms, aumentare gli sforzi; per gli esperti può durare un altro anno

TI POTREBBERO INTERESSARE

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

DottNet

News ▾ Canali Minisiti Blog ▾ eXtra ▾ Toolbox ▾

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | | 09/09/2019 14:01

Individuata l'azione, potrebbe diventare un nuovo marker

Saccardi: " I numeri sono sporadici e non sono tali da rappresentare un allarme anche se ci inducono naturalmente a fare molta attenzione e adottare strumenti e azioni affinché il batterio venga gestito nel modo migliore"

In Congo raggiunti 3mila casi di Ebola, 2 mila i morti

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | | 02/09/2019 14:18

Oms, aumentare gli sforzi; per gli esperti può durare un altro anno

Una mutazione genetica protegge dall'Aids

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | | 31/08/2019 17:01

E' la stessa che provoca una rara distrofia muscolare

Tumore al polmone, efficace mix immunoterapia e chemioterapia

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 13/09/2019 13:41

In pazienti con carcinoma non a piccole cellule pd-l1 negativo

Il riscaldamento globale può minacciare gli acidi grassi

MEDICINA INTERNA | REDAZIONE DOTTNET | 13/09/2019 13:38

Un tipo di omega-3 non sarebbe più disponibile a sufficienza

Nuovo farmaco contro la leucemia mieloide acuta ad alto rischio

FARMACI | REDAZIONE DOTTNET | 13/09/2019 13:36

L'Aifa ha assegnato al farmaco il requisito di 'innovatività'

Scoperto il meccanismo per proteggere capelli durante la chemio

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTTNET | 13/09/2019 13:33

Potrebbe portare allo sviluppo di medicinali applicabili esternamente

PIÙ LETTI

Pubblicità

Il chirurgo Sileri viceministro della Salute

La Sepsi uccide 10 volte di più dell'Hiv

Antibiotico resistenza, si fa ancora poco per contrastarla

ULTIMI VIDEO

Medicina personalizzata e sicurezza

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

DottNet

News ▾ Canali Minisiti Blog ▾ eXtra ▾ Toolbox ▾

Gli obiettivi principali di Biogem

La ricerca sulle malattie neurodegenerative

DottNet

Chi siamo Redazione Contatti Dottnet for Brand

seguici su

Numero Verde 800 014 863

CERTIFIED 03/2017

Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica. Verifica qui.

Condizioni di utilizzo | Privacy | Merqurio Editore s.r.l. - Partita IVA: 05877761212

radioWellness
la radio della salute

Cerca ...

radioWellness
la radio della salute
ASCOLTA QUI

SEPSI: UN RISCHIO GRAVISSIMO PER I PAZIENTI RICOVERATI, UN FENOMENO ANCORA TROPPO SOTTOVALUTATO

13 settembre 2019 Scritto da Ufficio Stampa Pubblicato in Salute Permalink

La "sepsi" un fenomeno ancora troppo arginato e di cui se ne parla ancora in maniera appropriata. Si è riscontrato infatti che 7 pazienti su 10 rischiano un incidente di percorso durante il loro ricovero in quanto circa l'80% delle sepsi ha origine in luoghi comunitari. In tal senso, occorre attivare un'azione immediata di sensibilizzazione sulla sanità pubblica e territoriale.

AMCLI – Associazioni Microbiologi Clinici Italiani rinnova, come ogni anno, l'impegno verso la grave emergenza "sepsi". La sepsi colpisce circa 30 milioni anno e circa 6 milioni non sopravvivono all'infezione, tanto da essere riconosciuta tra le tre più frequenti cause di morte.

SEPSI: UN RISCHIO GRAVISSIMO PER I PAZIENTI RICOVERATI, UN FENOMENO ANCORA TROPPO SOTTOVALUTATO

"Il 13 settembre si celebra la giornata mondiale per la lotta alla sepsi. Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo. E', infatti, una sindrome infettiva che più di altre richiede interventi di diagnosi e terapia rapidi. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia" afferma **Pierangelo Clerici, Presidente AMCLI** e **Direttore U.O. Microbiologia A.S.S.T Ovest Milanese.**

Va ricordato che la spesi, è una tra le infezioni più costose da affrontare, sia per le spese sanitarie, sia per i costi di ospedalizzazione. Inoltre, non tutte le Aziende Ospedaliere sono pronte ad investire per arginare il fenomeno.

Succede spesso che i pazienti gravi arrivino tardi all'osservazione in pronto soccorso e in queste situazioni è molto difficile poter intervenire per curarli. Altrettanto carente è a tutt'oggi il ricorso ad uno degli strumenti diagnostici ritenuto il "gold standard", ossia l'emocoltura.

"Quando utilizzata, lo si fa spesso in modo inappropriato (non rispettando la corretta campionatura) e in ritardo rispetto alle tempistiche raccomandate cioè entro un'ora dal sospetto diagnostico. Questo dato emerge in modo preoccupante da numerose pubblicazioni internazionali e non ultima, una recente pubblicazione di un board italiano di esperti", afferma **Carla Fontana, Microbiologa di Tor Vergata-Roma e Coordinatore del Gruppo di Lavoro per le Infezioni nel Paziente Critico di AMCLI**.

"Molti clinici, purtroppo, ancora oggi sono convinti che i tempi dell'emocoltura siano troppo lunghi, e in questo giustificano lo scarso ricorso a questo prezioso strumento diagnostico. In realtà la nuove tecnologie, ci consentono, oggi, di giungere a diagnosi entro poche ore dall'arrivo del campione in laboratorio e questo ci permette di essere incisivi sulle terapie financo empiriche" aggiunge Clerici.

Occorre investire nella diagnosi immediata di sepsi, aumentando da un lato la consapevolezza e la conoscenza del fenomeno nell'opinione pubblica e dall'altro creando dei percorsi diagnostico-assistenziali dedicati al paziente con sepsi. E' infine importante agire anche sulla *governance* centrale e degli ospedali per far comprendere che concentrare le risorse economiche ed organizzative in questo ambito sia fondamentale per contrastare il fenomeno "sepsi" che come detto è un grave problema di sanità pubblica che riguarda tutti.

Redazione

Fonte: Ufficio Stampa Aures Consulting

©2019 RadioWellness®

Condividi su:

TAGGATO COME

assistenza | Benessere | curare | cure | del | della | diagnosi | esami | infezione | informare | informazione | investimenti | malattie infettive | Medicina | microbiologia | morte | opinione pubblica | ospedali | pazienti | prassi | prevenzione | Radio Wellness | ricoveri | ricovero | rischio | Salute | sanità | sensibilizzare | sepsi | wellness

ARTICOLI COLLEGATI

Attività fisica e dolori

Il Colbachini di Padova incontra "Reach the Goal" e la straordinaria presenza di Massimiliano Allegri

Bere caffè durante la gravidanza può portare a bambini in sovrappeso

Stress: un nemico anche per la nostra linea

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

UFFICIO STAMPA

Radio Wellness è una testata giornalistica che offre informazioni a carattere generale su salute e benessere.

LA TUA RADIO PERSONALIZZATA

Realizziamo palinsesti totalmente personalizzabili, da non confondere con la nostra webradio che trasmette contenuti...

LEGGI TUTTO

CATEGORIE

- Eventi
- Musica e Spettacolo
- News sulla nostra Radio
- Salute
- Wellness

ULTIME NOTIZIE

SALUTE 13 SET 2019

Attività fisica e dolori

SALUTE 13 SET 2019

Sepsi: un rischio gravissimo per i pazienti ricoverati, un fenomeno...

EVENTI 13 SET 2019

Il Colbachini di Padova incontra "Reach the Goal" e la...

SALUTE 12 SET 2019

Bere caffè durante la gravidanza può portare a bambini in...

WELLNESS 12 SET 2019

Stress: un nemico anche per la nostra linea

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI RADIO WELLNESS NETWORK

Iscriviti per rimanere aggiornato sulle ultime notizie su salute e benessere

Email: *

Leggi l'informativa sulla privacy

Accetto la privacy policy

INVIA LA TUA ISCRIZIONE

TORNA SU

Privacy Policy - Cookies Policy

Radio Wellness Network Srl
"La radio della salute e del benessere"
Sede legale: via Roma, 340 - 35010 Vigodarzere (PD)
Sede operativa: via Antoniana, 238 - 35011 Campodarsego (PD)
Tel. 049.82.56.634 - P.iva 05131100280
Licenza Siae 6221/I/9166 - Licenza SCF 1166/13 - Licenza Siae Web Radio 201800000096
Testata Giornalistica iscritta al Tribunale di Padova - Reg. n° 2439
Tutti i contenuti sono coperti da copyright.

Cerca

INFERMIERITALIA

HOME PROCEDURE AVVISI E CONCORSI OFFERTE DI LAVORO VIDEO NEWS

FAD ED ECM TESI DI LAUREA OSS

Sepsi: la nemica che uccide 10 volte più dell'HIV

14 Settembre 2019 0 Di V2793

Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids.

Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti alla vigilia della giornata mondiale del 13 settembre che sensibilizza su questa condizione, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni.

Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire.

"Il tasso di mortalità – sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza – è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione, così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche.

"Questa battaglia si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo – sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".

ANSA

Categoria Notizie Varie

Tag featured infermieri infermieri italia infermieritalia spotlight

Corso FAD 19 Crediti ECM Gratuito

Proudly powered by WordPress | Tema: Envo Magazine

In Italia è allarme sepsi, uccide 10 volte di più dell'Hiv

Se fosse una malattia sarebbe la seconda più letale al mondo, con 7-9 milioni di morti l'anno, molti di più rispetto ad esempio ai 7-800mila dell'Hiv-Aids. A volte basta una banale infezione a mandare in tilt il sistema immunitario mettendo in pericolo la vita. Causa la morte 4 volte più del tumore al colon, 5 più dell'ictus e 10 più dell'infarto. In Italia si stimano circa 250 mila casi di sepsi l'anno, e in 1 caso su 4 non si sopravvive. Eppure questo grave problema continua a essere poco noto all'opinione pubblica, nonostante l'Organizzazione mondiale della Sanità l'abbia definita un'emergenza sanitaria globale.

Quella legata alla sepsi, ricordano gli esperti, è una crisi globale di salute pubblica, che non risparmia alcun paese, Italia compresa. La sepsi, spiega il sito dedicato alla giornata dalla Global Sepsis Alliance, è una condizione in cui la risposta del corpo ad una infezione coinvolge tessuti e organi, e può portare alla morte fino al 50% dei casi. Possono scatenarla molti diversi microrganismi, da quelli legati a infezioni banali come l'influenza a batteri e funghi. Colpisce nel mondo 30 milioni di persone e ne uccide appunto 7-9 milioni.

Il fenomeno, fanno notare gli esperti, è strettamente legato a quello della resistenza agli antibiotici, che aumenta la diffusione delle infezioni e rende più difficile farle guarire.

"Il tasso di mortalità – sottolinea Konrad Reinhart, presidente dell'alleanza – è calato fino al 20% grazie a una serie di azioni in Australia, Gran Bretagna, Usa ma anche in paesi a medio reddito come il Brasile. Noi chiediamo a tutte le nazioni di impegnarsi per ridurre di un quinto le morti per sepsi entro il 2025. Per riuscirci servono sufficienti strutture per il trattamento e la riabilitazione,

così come operatori formati disponibili per i pazienti con sepsi". In Italia, si legge nell'ultima edizione del rapporto Osservasalute, il numero delle morti sepsi-correlate è cresciuto negli ultimi anni passando da 18.668 del 2003 a 49.301 del 2016, con il 75% dei casi che si riscontra negli anziani, anche a causa della presenza contemporanea di più condizioni che debilitano le condizioni fisiche.

Fattori di Rischio

La sepsi è scatenata dal concorso di due fattori: da un lato l'infezione di un tessuto normalmente sterile da parte di patogeni (batteri, funghi, virus) e dall'altro l'esagerata risposta infiammatoria sistemica (SIRS) dell'organismo. Tra i microorganismi più frequentemente chiamati in causa negli episodi settici, ricordiamo Escherichia coli, Klebsiella spp., Pseudomonas spp., Candida spp., stafilococchi meticillino-resistenti.

L'infiammazione è una delle armi che il nostro corpo utilizza per combattere le infezioni. Mentre in condizioni normali esiste un equilibrio tra i fattori pro ed anti infiammatori, nella sepsi la risposta flogistica diviene esagerata e sistemica (si propaga dal sito d'infezione all'intero organismo). Di conseguenza, all'interno dei vasi sanguigni si formano dei microscopici coaguli (trombi), per aumento dei fenomeni biochimici che li generano e riduzione di quelli che li "sciolgono". Il cuore si trova così costretto a pompare sangue in circolo con maggiore forza, mentre gli organi soffrono per il ridotto apporto di ossigeno e nutrienti .

Riguardo ai fattori di rischio della sepsi, tale condizione può potenzialmente interessare qualsiasi soggetto. E' indubbio, comunque, che la giovanissima età (infanzia) e la vecchiaia (>65 anni) espongano l'individuo ad un maggior rischio di subire un fenomeno settico. Altri fattori predisponenti sono rappresentati dall'abuso di alcool e droghe, dalla compromissione del sistema immunitario e dalla debilitazione organica (insufficienza renale o epatica, AIDS, cancro o terapie antitumorali, terapia anti-rigetto dopo un trapianto d'organo, terapia cortisonica prolungata), dalla razza nera rispetto a quella caucasica e da condizioni mediche particolari (invasione batterica del sangue o setticemia, ascessi dentari, polmonite, infezioni urinarie, appendicite perforata, meningite, diabete e traumi severi come ustioni estese o ferite da arma da fuoco). Non dobbiamo poi dimenticare che la sepsi è un evento abbastanza frequente nelle persone ricoverate in terapia intensiva, che tra tutte sono quelle più esposte al rischio settico e alle sue più temibili conseguenze. Anche l'intubazione, l'applicazione di cateteri urinari o di altri dispositivi invasivi eleva significativamente il rischio di subire fenomeni settici.

"Una battaglia che si conduce tutti i giorni nei reparti ospedalieri e nei laboratori di Microbiologia di tutto il mondo – sottolinea Pierangelo Clerici, presidente dell'Amcli (Associazioni Microbiologi Clinici Italiani) -. Si pensi che per ogni ora di ritardo diagnostico la mortalità aumenta del 7,6%. Doveroso quindi parlarne e fare fronte comune per contenere questa grave minaccia. Va, inoltre, sottolineato che la sepsi è al primo posto in molte nazioni europee tra le quali l'Italia, in relazione ai costi di ospedalizzazione e di spese sanitarie in generale".

16/09/2019 DI REDAZIONE

ALTRE NOTIZIE

NEWS – 15/09/2019

Rubato il celebre water d'oro di Maurizio Cattelan

Il celebre water d'oro dell'artista Maurizio Cattelan, è

NEWS – 15/09/2019

Gareggia nel salto in lungo a 103 anni e vince

Giuseppe Ottaviani, a 103 anni compiuti ha preso parte ai...

NEWS – 14/09/2019

L'orso polare in cartapesta contro lo scioglimento ghiacciai

ECO TURISMO – 13/09/2019

Le Valli Resilienti? si scoprono pedalando

Grazie alla particolare conformazione del loro

CRONACA – 13/09/2019

Ponte Morandi: report ammorbiditi, arresti e interdittive per Autostrade e Spea

NEWS – 13/09/2019

Salviette umidificate contenenti batteri potenzialmente pericolosi, è allarme

stato rubato:...

Roma(Askanews) – L'arte del Carnevale di Viareggio in Groenlandia per...

territorio, diviso tra montagne,...

La guardia di finanza di Genova sta eseguendo le misure...

Salviettine umidificate contenenti batteri potenzialmente pericolosi. Il richiamo arriva dalla...

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario